Perle di Saggezza di Sai
Parte 44-C

ONNISCIENTE, SORVGLIANTE DI CLASSE, MIRACOLI
6 maggio 2023

Om Sri Sai Ram
Prasanthi Sandesh

Om Sri Sai Ram

Prasanthi Sandesh, benvenuto su Sai Pearls of Wisdom!

Di solito nella società si reagisce, soprattutto quando si viene incolpati, accusati o feriti. È molto difficile accettare questi momenti con un sorriso.

Nel corso della vita di Bhagavan, abbiamo notato che Egli è molto tollerante nei confronti dei suoi critici. Sappiamo che alcuni giornali e alcuni critici si sono fatti avanti con tutte le osservazioni critiche che sono assolutamente immeritate e false. Eppure Swami non ha reagito, né ha permesso a nessuno di reagire. Questo tipo di tolleranza è una caratteristica di Bhagavan fin dalla Sua infanzia.

Alcuni ragazzi dispettosi lanciavano palle di spine sui folti capelli di Sathya e Lui scappava per evitarle. Il periodo di studio a Bukkapatnam fu piuttosto impegnativo per il giovane Sathya, che a quel tempo aveva 14 anni! Doveva finire di preparare la colazione e il pranzo per sé e per il nonno a Puttaparthi nelle prime ore del mattino. Doveva fare la colazione di routine: un impasto simile al porridge e riso spezzettato, oppure riso freddo e cagliata come alternativa.

Anche alcuni ragazzi più grandi erano gelosi del nuovo studente speciale della scuola. Lo tormentavano. Di tanto in tanto lo coprivano nella sabbia e lo innaffiavano con le acque del Chitravathi, rovinando i suoi vestiti puliti. Lui non si è mai scomposto. Tollerava i maltrattamenti con spirito sportivo e con un sorriso, senza provare rancore. E, cosa molto strana, non si limitava a reagire alle azioni dei suoi compagni di classe, ma li aiutava!

Nonostante il comportamento dei suoi compagni di classe, Sathya continuò a dare ripetizioni ad alcuni studenti la sera, per una cifra simbolica, nella casa di Bhima Rao, il sacerdote del Tempio di Rama. Ecco cosa significa: Perdonare e dimenticare" è il principale insegnamento di Bhagavan, che Egli praticò fin dalla Sua infanzia.

Sappiamo quanto Bhagavan fosse devoto da bambino. Egli ha sempre sostenuto la

devozione, la disciplina e il dovere. Quando si trovava a Bukkapatnam, sono stati registrati alcuni casi. A Bukkapatnam c'era un tempio della Dea Chowdamma. Sathya vi si recava nel pomeriggio per pranzare in solitudine. Poiché nelle vicinanze era disponibile una buona acqua potabile, era il luogo preferito. Dopo pranzo, Sathya si perdeva nei suoi pensieri nella quiete del tempio, guardando una piccola immagine di Sai Baba di Shirdi, che portava sempre con sé.

C'erano Subba Rao, un impiegato del governo locale, e sua moglie, Tippamma. Tippamma viveva in una delle stanze del complesso del Tempio Lakshmi Narayana Swamy con i loro figli. Dopo che il marito usciva per andare al lavoro e i bambini per andare a scuola, Tippamma camminava ogni giorno intorno al tempio per adempiere ai suoi doveri religiosi.

A volte notava Sathya seduto in fondo al santuario interno del tempio di Hanuman. Curiosa di sapere cosa stesse facendo, una volta si nascose e osservò Sathya. Lo vide girare la mano nell'aria e, con sua grande sorpresa, apparve il materiale per l'adorazione!

Materializzò un'immagine di Sai Baba di Shirdi e, dopo averla adorata, accese la canfora sul palmo della mano e offrì Arathi. Aveva anche materializzato frutta e zenzero secco in polvere mescolato con zucchero a velo come offerta alla divinità. Poi mise tutto nello zaino e se ne andò. Tippamma osservò tutto questo con stupore, rendendosi conto che Sathya non era un ragazzo qualunque!

A scuola, Sathya distribuiva questi frutti tra i compagni. Quando volevano sapere dove li avesse presi, Egli rispondeva che "Shakti", "Shakti" nella Sua casa dava questi oggetti. "È Sathyamma che dà!". Diceva.

"Non sussurrate nemmeno..." e ammoniva i suoi amici: "Non sussurrate nemmeno questo agli anziani di casa o a chiunque altro!" perché Lui non avrebbe più dato. Aveva deciso di riservare questa straordinaria dimostrazione solo ai Suoi compagni di scuola!

La figlia di Tippamma, Nagalakshmi, celebrava il culto di Shirdi Sai Baba a casa. Sathya rimaneva dopo la scuola, seduto all'angolo della stanza della pooja di Subba Rao, fino al completamento dell'adorazione. Poi prendeva il prasadam e se ne andava.

Spesso Sathya lasciava dei fiori sulla soglia di casa di Tippamma, in modo che Nagalakshmi potesse usarli per la sua adorazione. Inizialmente, Nagalakshmi rifiutava i fiori perché Sathya non proveniva da una famiglia bramina. Ma presto superò i suoi pregiudizi.

In seguito, brontolò tra sé e sé che preferiva le ghirlande ai fiori, poiché non aveva il tempo di intrecciare ghirlande con i fiori sciolti. Dal giorno seguente, Sathya portò da solo le ghirlande al posto dei fiori.

In questo modo, anche in età così precoce, Sathya mostrò la Sua onniscienza.

Immaginate questo: senza dire direttamente ciò che voleva, Swami poteva sapere e fare il necessario.

Questo è il primo caso di onniscienza riconosciuta dalla gente del Suo stesso villaggio nei locali del tempio.

E poi veniamo a un altro aspetto di Bhagavan: Egli ha detto che (negli ultimi anni), come sapete, la peggiore delle punizioni che Egli dà a coloro che non Lo ascoltano, è quella di osservare il silenzio. Non guarderà il loro volto. Li ignorerà completamente per un periodo di tempo considerevole. Questo può essere visto come un periodo di prova. I devoti che sono molto vicini da allora, quando una volta vengono tenuti in disparte, sentono addolorati. Si sentono torturati! Non possono sopportarlo! Quando la trasformazione avviene in loro, Swami comincia a parlare con loro come se nulla fosse accaduto. Questa è la Sua riforma.

Anche come sorvegliante della scuola, Egli fece una cosa simile. Dava il buon esempio nel mantenere la pulizia della stanza e la disciplina. Come sorvegliante, era autorizzato a punire i suoi compagni di classe su istruzioni dell'insegnante.

Negli anni successivi Sathya raccontò un episodio interessante. L'insegnante gli ordinò di dare uno schiaffo a ciascuno degli studenti per qualche colpa commessa. Per farlo, dovette stare in piedi su una sedia, perché era così piccolo. Non sarebbe riuscito a schiaffeggiarli abbastanza forte. Così l'insegnante, a sua volta, punì Sathya con quasi 40 schiaffi per mostrargli come fare. Sathya sopportò la punizione senza lamentarsi.

Nei primi anni di vita si verificò un episodio divrtente e al tempo stesso rivelatore. Secondo i racconti dei biografi Kasturi e Ganapathi, Mehboob Khan, un insegnante della scuola di Sathya (che passava di lì), rimase scioccato nel vedere il piccolo Sathya in piedi sul banco per punizione. L'insegnante della classe, inoltre, era seduto su una sedia di fronte alla classe.

Mehboob Khan chiese all'insegnante perché fosse seduto lì ben oltre l'orario.

L'altro insegnante sussurrò che quando si era alzato, la sedia si era alzata con lui. La sedia era attaccata a lui. Non sapeva come! Mehboob Khan capì subito il problema e suggerì all'insegnante di porre fine alla punizione di Sathya. Quando fu chiesto a Sathya di scendere, la sedia cadde e l'insegnante poté muoversi liberamente.

Anni dopo, raccontando questa storia, Baba avrebbe detto che aveva voluto che fosse così, non per rabbia nei confronti dell'insegnante, ma solo per dimostrare Se stesso e preparare gradualmente le menti delle persone all'annuncio della Sua identità.

Forse questo è un altro miracolo noto a tutti, testimoniato da tutti gli studenti e gli insegnanti di quei giorni, nei primi anni in cui Egli era a Bukkapatnam. È così che la Divinità di Swami cominciò a fiorire di anno in anno e venne conosciuta dal grande pubblico, vicino e caro. È così che l'Avatar si esprime!

L'insegnante di inglese Subbannachari cercò di punire Sathya, probabilmente per aver dato l'impressione di non prendere appunti in classe. Subbannachari gli chiese di allargare il palmo della mano. Quando l'insegnante alzò il bastone per colpire Sathya, vide un'immagine di Sai Baba di Shirdi nel palmo di Sathya! Che meraviglioso miracolo! Altre cose del genere le studieremo sicuramente e godremo della Divinità dell'Avatar!

Sai Ram!